

Indice Articoli ANIASA

25 Settembre 2025

ANIASA

24/09/2025	QUATTRORUOTE.IT	NOLEGGIO FOLONARI (ANIASA): "SUPERARE BUROCRAZIA E VECCHIE NORME FISCALI"	Pag. 2
24/09/2025	QUATTRORUOTE.IT	FLEET & BUSINESS DAY VIANO: "CI ASPETTIAMO UNA DEDUCIBILITÀ AL 30%"	Pag. 4

Noleggio Folonari (Aniasa): "Superare burocrazia e vecchie norme fiscali"



Italo Folonari, vice presidente di **Aniasa**, torna a lanciare l'allarme sulle conseguenze, per il noleggio, di una burocrazia asfissiante e di norme fiscali ormai obsolete. "Si assiste da alcuni anni - ha affermato Folonari, durante l'Urania Policy & Business Forum - ad un susseguirsi di nuove normative tributarie sulle attività di noleggio veicoli, che ne rendono estremamente penalizzanti le modalità di pagamento. Eppure con 1,5 milioni di veicoli gestiti e con un contributo alle casse erariali di quasi 3 miliardi di euro all'anno (certi e puntuali), il settore è un contribuente 'speciale', promotore cioè di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera 'contribuenti virtuosi'".

Le richieste dell'associazione. "Il noleggio chiede oggi un nuovo regime di tassazione. Il pagamento dei tributi locali, in particolare bollo e Imposta Provinciale di Trascrizione, è via via diventato assurdamente complicato per le imprese del settore, che vanta 270.000 clienti tra aziende, PA e privati. Occorre superare il regime fiscale attuale basato sui criteri di territorialità del secolo scorso: i veicoli a noleggio, pur immatricolati in una Provincia, circolano infatti su tutte le strade nazionali", ha proseguito Folonari. "Va poi sistemata

l'attuale **infelice normativa del fringe benefit**, un dazio occulto per l'intera filiera automotive. Quest'anno case auto, aziende di noleggio, imprese clienti, driver, fleet e mobility manager devono barcamenarsi su tre differenti regimi di tassazione dell'auto ad uso promiscuo. Una complicazione che ha indotto circa 50.000 driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo Stato e gli Enti locali".

Fleet & Business Day Viano: "Ci aspettiamo una deducibilità al 30%"



“Ci aspettiamo che la soglia di deducibilità dei costi dell’auto aziendale sia innalzata da 18.076 euro a 30 mila euro”. Lo ha sottolineato il presidente dell’**Aniasa**, Alberto Viano, a margine della quinta edizione del **"Fleet & Business Day"**, intitolato **"Reload"**, che si è tenuto il 4 settembre alla Cantina Bellavista di Erbusco (BS). Il numero uno dell’associazione dei noleggiatori ha ricordato che il limite di 18.076 euro è frutto della conversione dei vecchi 35 milioni di lire in vigore prima dell’introduzione dell’euro: “All’estero si mettono a ridere quando ne parlo”. Ma non c’è solo un problema di deducibilità di costi. “L’Iva dovrebbe essere armonizzata in tutta Europa. L’Italia sconta una detraibilità limitata al 40% che dovrebbe quantomeno essere adeguata”, ha detto. Ci si arriverà? Gli ha chiesto il moderatore dell’evento, Raffaele Bonmezzadri? “Nel breve termine no”, ha risposto senza esitazioni Viano.

Guarnerio (Rodl & partner): incostituzionale il 70% per le aziende. E sempre a proposito di fisco, Giampiero Guarnerio, partner di Rödl & Partner, multinazionale della consulenza, ha parlato di incostituzionalità della deducibilità al 70% dell’auto aziendale. “Ma l’uso privato”, ha sottolineato, può farlo solo il dipendente, non il datore di lavoro”. Sulla stessa lunghezza d’onda Stefano Sirocchi, dottore commercialista e socio di Sirocchi S.p.A. “In passato”, ha ricordato, “era al 100% per le aziende e al 50% per i dipendenti. Poi, quando lo Stato ha avuto bisogno di quattrini è intervenuto abbassando le percentuali fino agli attuali 70 e 20%. Se continuano così le renderanno indeducibili”.

Da sciogliere il nodo della ricarica elettrica domestica. C'è poi l'annosa questione dei rimborsi al dipendente delle ricariche domestiche, che secondo l'Agenzia delle Entrate costituisce un reddito. "Non è solo un tema fiscale", ha avvertito Guarnerio, "perché ha ricadute sulle scelte delle aziende e dei dipendenti. È un blocco che pesa sul mercato. Un a misura totalmente sbagliata e infondata". La soluzione? In attesa che il fisco assuma una posizione più ragionevole, secondo Guarnerio l'unica soluzione è pagare, chiedere il rimborso e avviare un contenzioso.

Sirocchi: sul fringe benefit servirebbe un'aliquota intermedia. Infine, la riforma del fringe benefit, misura che, a causa di una norma mal scritta e sulla quale il legislatore è dovuto intervenire poco dopo la sua entrata in vigore, ha agitato operatori e imprese per mesi e finalmente a regime. Di misura "grossolana ha parlato Viano, secondo il quale una delle conseguenze è stata la proroga dei contratti di noleggio in essere", un effetto che, pur penalizzando le immatricolazioni "non è un male" per il settore del noleggio. Piuttosto, ha affermato, "si è creata una "discrasia tra interessi del dipendente e interessi del datore di lavoro". Possibilità di una ulteriore modifica? Improbabile, per Sirocchi, secondo il quale, però, in prospettiva "bisognerebbe evitare lo scalone che c'è tra il 10% delle ibride plug-in e il 50% delle termiche. Bisognerebbe prevedere almeno un'aliquota intermedia che possa salvare i veicoli termici a besse missioni".